

Le scelte del Comune in tema di assistenza in particolare alle famiglie dei soldati ne offrono sicura conferma.

Già nella seduta del 26 maggio 1915 la Giunta comunale si costituisce in Comitato permanente di assistenza pubblica creando una Commissione direttiva per decidere e coordinare le varie iniziative sorte in città, presieduta dal sindaco e composta da otto membri, di cui quattro assessori e quattro membri del Comitato di preparazione costituitosi nel febbraio. Mentre vara una pubblica sottoscrizione al fine di raccogliere fondi integrativi dei sussidi statali per le crescenti richieste delle famiglie bisognose dei soldati, la Giunta attribuisce con rapidità a organismi di nuova formazione, ma di derivazione e sostanziale controllo comunale, compiti e iniziative fino a quel momento svolti per buona parte dallo stesso Comitato di preparazione, organismo volontario a carattere privato anche se autorevolmente composto. In particolare l'assistenza ai bambini figli di richiamati viene demandata al Comitato femminile di assistenza già operativo sotto la presidenza della principessa Laetitia di Savoia, mentre l'impegnativo lavoro di raccolta e distribuzione dei fondi alle famiglie dei richiamati è attribuito a una Commissione comunale per la famiglia del soldato, appositamente costituita e dotata di riconoscimento giuridico in sintonia con i nuovi dispositivi di legge

perché il Municipio dava le più solide garanzie per la raccolta e custodia delle offerte, ed era in miglior condizione per organizzare l'erogazione dei fondi, già avendo dal Governo il mandato della distribuzione dei suoi sussidi alle famiglie dei richiamati⁶³.

L'iniziativa comunale è tanto tempestiva e chiara nelle intenzioni da mettere in discussione la stessa sopravvivenza del Comitato di preparazione, tanto che la commissione esecutiva si presenta dimissionaria pronunciandosi pure a favore dello scioglimento del Comitato stesso, i cui componenti sono in buona parte cooptati nelle nuove commissioni comunali, con alcune significative integrazioni come quella di Giovanni Agnelli, tra i primi imprenditori a intervenire in aiuto ai dipendenti richiamati alle armi e a partecipare alla pubblica sottoscrizione.

Con questa strategia e il conseguente scioglimento del Comitato di preparazione, oltre a rafforzare un intervento di crescente ampiezza e responsabilità e pertanto difficilmente gestibile da un organismo volontario, i gruppi liberali al governo della città, giolittiani in testa, possono proporsi di recuperare il controllo di una parte consistente e strategica delle attività di assistenza attraverso la loro istituzionalizzazione e di mettere in difficoltà le componenti interventiste e nazionaliste più

⁶³ RINAUDO, *L'opera del Comitato municipale di assistenza* cit., p. 414.